LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2 F.I.L., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-000 (6 ric.). — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 10, Econ. L. 10 - Publ. coperta, cronaca in testo di redazione; nei testi del giornale (Tel. 41-000); Arte chirurgia, Bocca, Bandi, Lettere, Cinem., Teatri, Sequestri in Cronaca, Avvisamenti; L. 100 per linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Estero: Anno L. 1250; Semestre L. 640; Trimestre L. 320 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1150; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/22710.

VENERDI' 27 Settembre 1946 Anno II Numero 227

TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 43-642 al 43-649

La scogliera superata

Roma, 26 settembre.

Il voto di fiducia preventivamente pattuito tra i partiti della maggioranza è stato conferito con 331 «sì» contro 58 «no» al Governo di De Gasperi. Ma anno non descrive la reale situazione del Presidente e del Governo. Se n'è avuta l'impressione al momento della chiusura del dibattito.

Adottato l'ordine del giorno concordato, il deputato democristiano Moda, che ne era il primo firmatario, si è levato a svolgerlo. Ma è stato interrotto con straordinaria energia dal deputato socialista Pertini, altro firmatario. Pertini, che parlava anche per conto dei comunisti, ha tentato a precisare che il Moda non poteva svocare a sè il compito di illustrare la «tregua», dalla quale scaturisce appunto l'ordine del giorno di fiducia. Se mai, ciò sarebbe toccato a tutti i firmatari se non si fosse deciso di rinunciarvi. Saragat ha tolto la parola al democristiano e l'incidente si è spento. Ma socialisti e comunisti, in buon numero, hanno rinunciato a votare malgrado — per ritorsione — il risultato della votazione. Tuttavia De Gasperi ha ottenuto lo stesso la indispensabile fiducia; la «coalizione» ha superato lo scoglio di quest'altra tornata.

Non è possibile, malgrado la buona volontà alla quale polemizzando col «Risorgimento Liberale» il Presidente ha fatto appello, tacere o ignorare sintili segni di acuta rivalità tra i partiti al Governo. Qualche giornale, per esempio, a proposito della «tregua», faceva notare che proprio stamattina, per combinazione, si è proclamato lo sciopero dei telefonici. De Gasperi stesso, nella sua esposizione pletorico frammentaria e lacunosa, ha dovuto riconoscere la gravità delle invasioni di terre in provincia di Catanzaro e l'immenso problema dell'ordine pubblico. Ora è proprio in materia di ordine pubblico che ci si attendeva ampie precisazioni. Ma il Presidente del Consiglio ha evitato o non ha potuto fornire all'Assemblea notizie complete ed esaurienti. Egli si è limitato ad annunciare il proseguimento dei rastrellamenti di armi in Emilia. Ma per quanto riguarda le agitazioni terriere, ha difeso, sebbene con un vigore proporzionato alla scarsezza degli elementi informativi e dei risultati a sua disposizione, l'azione statale, in specie in Calabria. Si è dichiarato fiducioso nell'accordo tra le parti avverse e, dove l'accordo non intervenisse, ha promesso di agire con «suprema energia». Ma prima di passare all'azione egli provvederà a varare la riforma agraria e tutto quanto è possibile per sollevare le condizioni dei lavoratori della terra.

Intanto la conferenza economica richiesta dai socialisti è in preparazione. Il lavoro del C.I.R. procede in maniera soddisfacente (e qui De Gasperi ha ringraziato il deputato torinese on. Carmagnola per i suggerimenti in materia di ricostruzione edilizia) mentre le sette commissioni adibite all'esame dello sblocco dei licenziamenti hanno anticipato un confortevole risultato delle loro indagini. La massa dei licenziati complessivamente non supera le 180 mila persone, impiegabili quasi immediatamente nei lavori di ricostruzione. Inoltre, sul piano economico, data la possibilità dei prestiti esteri e dell'aumento del reddito nazionale, la situazione non è nera. In ciò De Gasperi ha riecheggiato le consolazioni del discorso Bertone.

E' in sede propriamente politica che egli ha espresso dubbi, suggeritigli dall'instabile e, almeno per il momento, inseparabile situazione.

Egli ha teorizzato sulla necessità del «solidarismo». «Ogni partito della coalizione — ha detto — ha la possibilità di agire dall'interno e, a meno che non si proponga di disdire il patto di coalizione, non può cercare la crisi all'interno». Con questo il Presidente ha messo il dito ancora una volta sulla piaga della «concordia discorde», riassumendo tutte le recenti e spinose polemiche tra socialcomunisti e democristiani. La «tregua» di cui, come si è visto, non si vuole discorrere apertamente, ci segnalerà in quale misura è superata la condizione di sopra rivalità che divide i democristiani dal loro partners.

Ben diverso mordente ha impiegato De Gasperi nella difesa della sua azione sul terreno internazionale.

E sull'argomento, non tutto esaurito, della politica estera, il discorso di De Gasperi è terminato. Il voto e le sue movimentate fasi ne descrivono l'accoglimento presso l'Assemblea.

a.

La Costituente vota la fiducia dopo le dichiarazioni dell'on. De Gasperi

331 voti favorevoli e 58 contrari - Due notizie del Presidente del Consiglio: 1°: gli indici della produzione industriale toccano ora il 70 per cento di quello che erano nel '38; 2°: si ha fondata speranza che le riparazioni non supereranno i 200 o 300 milioni di dollari - Incidente finale tra democristiani e socialcomunisti

Roma, 26 settembre.

La seduta viene aperta alle ore 16.

ROCCO GUIDO (soc.) contesta le dichiarazioni di Finocchiaro Aprile (*applausi generali della Camera*).

MARINARO (U. Q.) e MATTARELLA (d. c.) interloquiscono pure sulla fiducia.

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI: «L'on. Negarville, rivendicando la responsabilità della crisi Corbino, ha qui proclamato: «Abbiamo creduto doveroso di iniziare la critica pubblica denunciando il malessere esistente nel Paese. Crediamo di aver reso un servizio al Paese».

«Non voglio ritornare sul merito, limitandomi a dire che, in verità, la campagna fu fatta anche contro di me, dipinto in certi manifesti come «Da Gasperi l'affamatore»; ma ritengo mio obbligo di lealtà affermare che una campagna sistematica che si verrebbe far passare per «critica costruttiva» non può essere il metodo di un partito al governo per provocare la modificazione del Gabinetto. Ogni partito della coalizione ha la possibilità di agire dall'interno e, a meno che non si proponga di disdire il patto di coalizione, non può cercare la crisi dall'esterno. Richiamandomi alle dichiarazioni programmatiche affermo questo in tesi generale, non dunque in difesa di questo o quel governo, ma come un problema del sistema democratico.

«Ciò vale naturalmente in questa misura solo per i partiti politici direttamente implicati nella responsabilità governativa, ma se vogliamo veramente costruire una democrazia popolare dobbiamo trovare anche una via di collaborazione colle organizzazioni sindacali. Sono lieto di ammettere che tale collaborazione ci è stata data in molte occasioni e, mentre parliamo, facciamo vivi voti perchè le rappresentanze sindacali organizzino tra loro in liberi accordi quella tregua nel campo del lavoro che è una delle premesse indispensabili per consolidare la nostra situazione economico-finanziaria».

La produzione industriale

Esamina il problema della occupazione delle terre incolte come risulta a Catanzaro. Gli allarmi possono dirsi superati, almeno per ora, ma la Federterra non ha agito troppo legalmente in proposito. Ricorda poi, passando ad altro argomento, che, per opera del Ministro dell'Industria, è stato provveduto alla filatura di un certo blocco di cotone messo a disposizione dall'Unrra. Nei mesi di ottobre saranno forniti 500 mila Kg. di prodotti finiti; in novembre un milione e mezzo; in dicembre 2 milioni e in gennaio 3 milioni. Il Ministro dell'Industria curerà la costituzione di consorzi. Al cotone si aggiungeranno prima la lana e poi le pelli per quantitativi rilevanti.

Ricolge quindi a tutte le categorie produttive ed ai commercianti il monito di non abbandonarsi impunemente alla speculazione che si è difesa in quest'ultimo periodo, contando sull'assenza del Governo. Il Governo è deciso a prendere il pieno controllo della situazione e ad agire con tutti i mezzi. Esso comprende gli interessi delle diverse categorie, apprezza lo spirito di iniziativa che si possa manifestare, desidera vivamente la loro collaborazione, ma è deciso a far sì che nessuno possa sottrarsi all'opera comune sostenendo quei sacrifici che l'interesse collettivo richiede. A questo punto ricorda che è in preparazione un progetto di legge contro gli accaparratori.

Riguardo all'edilizia dichiara che uno schema di provvedimento di aiuti dello Stato è già abbozzato. Esso, insieme con quelli relativi ai lavori pubblici, porterà un importante contributo alla soluzione del problema della disoccupazione, cui è collegato lo sblocco dei licenziamenti.

Annuncia quindi che gli indici della produzione industriale, che nel 1945 erano discesi al 6 % di quello che erano nel 1938, risalendo poi nei primi mesi del 1946 solo al 10 e al 15 %, toccano ora fino il 70 %: il che testimonia quanto solida e valida sia la volontà del popolo italiano di costruire sulle rovine che la guerra ha compiuto.

Ricordato poi che il sequestro delle armi continua e che lo sfollamento nei quadri civili e nell'esercito non lede l'onore dell'esercito stesso, dice di aderire pienamente a ciò che l'on. Conti aveva espresso circa la difesa delle istituzioni repubblicane.

La Pace

Il Governo è assolutamente contrario ad un legittimismo attivo diretto contro la democrazia e contro i metodi della democrazia. C'è un referendum e bisogna rispettarlo (vivi e generali applausi). *La legge della solidarietà e della fratellità è una legge eminentemente repubblicana e bisogna che essa prima ancora che negli statuti, penetri nel costume.*

Passando alla politica estera, non ritiene, nel momento in cui le trattative per la pace sono in corso, sia il caso di aprire un dibattito; rileva, però, che l'opera della delegazione italiana a Parigi non è stata senza frutto. *Attraverso quest'opera si è ottenuto il riconoscimento morale della cobelligeranza, un diritto generico per le minoranze e, per quanto riguarda le riparazioni, si ha fondata speranza che esse non supereranno i 200 o 300 milioni di dollari. Va inoltre segnalato all'attivo della delegazione italiana il miglioramento di alcuni articoli del progetto di trattato. Il trattato italo-austriaco ha avuto una grande ripercussione internazionale ed ha dato l'esempio dello spirito di solidarietà europea con cui certi problemi vanno affrontati e risolti.*

Quindi, rivolgendosi alle Potenze vincitrici, termina il suo discorso con le seguenti parole:

«Strappandoci territori italiani ferite profondamente l'anima nazionale, indebolite lo slancio del popolo italiano verso l'evoluzione democratica internazionale. Addossandoci pesi insopportabili, ripeterete l'errore di Versaglia. Se tali fossero le vostre decisioni definitive, la corresponsabilità non ne potrebbe ricadere sul popolo italiano e sui suoi rappresentanti, che da due anni hanno levato la loro invocazione di giustizia e la loro voce di protesta» (vivo, calorosi e prolungato applauso che si diffonde in tutti i settori della Camera).

Si passa alle dichiarazioni di voto.

SFORZA si intrattiene su alcuni aspetti generali della politica estera riferendo fra l'altro che sarebbe da parte nostra un grave errore ove volessimo troppo accentuare il lato italiano delle questioni internazionali, anzichè considerarlo un ingranaggio europeo.

CIANCA (az.) dà ragione dell'atteggiamento di opposizione al Governo assunto dal proprio gruppo.

MODA (d. c.) pronuncia che riconferma la sua fiducia al Governo

PERTINI si alza a rivolto al Moda, gli fa osservare che l'ordine del giorno è concordato dai quattro partiti al governo e non dalla sola D. C. (*Nel frattempo i clamori aumentano di intensità. L'oratore, agitatissimo, si intrattiene discutendo con un gruppo di socialisti. Si avvicina poi all'on. De Gasperi rivolgendogli concitatamente la parola*).

VOCI (*al Moda che avrebbe continuare a parlare*): Basta! Basta!

PERTINI (*più che mai agitato, dopo essere ritornato al suo banco, torna da De Gasperi e sta per rivolgergli la parola*).

PRESIDENTE — Non disturbi il lavoro.

(*Al momento della votazione si sono allontanati dall'aula, astenendosi dal voto, oltre ai numerosi deputati socialisti e comunisti, 35 deputati democristiani. Si è astenuto anche Fon. Mazzei, che era firmatario per il partito repubblicano dell'o. d. g. di fiducia al Governo*).

Il voto

NITTI. Circa l'accordo con l'Austria osserva che il Presidente del Consiglio italiano avrebbe dato assicurazione che vi saranno garanzie internazionali per la minoranze austriaca. E' la prima volta che ciò avviene nel nostro diritto e una tale diminuzione della sovranità dello Stato non potrà essere accettata.

SFORZA — Si può accettarla se significa la salvezza degli italiani in Jugoslavia.

PRESIDENTE — Voterà la fiducia al Governo.

LUCIFERO — Amiamo gli suoi amici non può dare la fiducia al governo, che manca di qualsiasi organicità.

DE GASPERI — Gli on.li Gullo e Mattarella hanno dichiarato la loro astensione dal voto per ragioni di opportunità politica.

Il deputato siciliano dei separatisti. Il Governo continuerà a dare tutto il suo interessamento alla Sicilia.

FINOCCHIARO APRILE — La Sicilia non avrà nulla.

Si svolge quindi la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno presentato dai quattro partiti e accettato dal Governo che dà i seguenti risultati: presenti e votanti 389; maggioranza 195. Hanno risposto «sì» 331. Hanno risposto «no» 58, fra cui l'on. Nitti.

DE GASPERI risponde in merito ad un arresto di stranieri in territorio italiano (Bari) e dichiara che il Governo non può prendere alcuna decisione definitiva in merito in modo autonomo finchè vigerà la tratta di greci e chiede per questi generosa ospitalità.

DE GASPERI dichiara di comprendere perfettamente e di partecipare con l'animo al sentimento umanitario che ha ispirato le parole dell'on. Asennato, rilevebbe però bene che le autorità greche si decidessero a lasciare in libertà quei cittadini italiani che ancora trattengono (*approvazioni*).

Alle 19,30 la seduta viene tolta. L'Assemblea sarà riconvocata a domicilio.

Byrnes fa pubblicare documenti riservati tedeschi

New York, 26 settembre.

La rivista *News Week*, nella sua edizione del 30 settembre prossimo, pubblicherà dei documenti, sequestrati presso il Ministero degli Esteri del Reich, che porteranno una nuova luce sulle relazioni fra Germania e Russia nel periodo che precedette l'avviata in guerra dell'Unione Sovietica. E' stato comunicato a questo proposito che i documenti che verranno resi di pubblica ragione riveleranno al mondo le clausole segrete del patto stipulato da Molotov e Von Ribbentrop in virtù del quale la Polonia venne spartita nel 1939 e la Russia rimase fuori del conflitto per parecchio tempo, mentre l'altra firmataria del patto, e cioè la Germania nazista, stava trionfando nell'Europa occidentale.

Byrnes fa rilevare che questi importantissimi documenti sarebbe stata adottata dal Segretario di Stato Byrnes

Scontri coi comunisti al confine greco-jugoslavo

Atene, 26 settembre.

Nuovi scontri fra forze regolari greche e bande partigiane di sinistra vengono segnalati nelle regioni del sud del paese e particolarmente nella zona lungo il confine con l'Albania e la Jugoslavia. Una battaglia particolarmente violenta sarebbe in corso presso il monte Pingo dove vanno ammassandosi reparti governativi provenienti da Larissa; combattimenti sono in corso anche nella località di Graveona a 23 miglia circa a nord ovest di Diakati presso l'incrocio delle strade fra Larissa e Salonicco. Secondo notizie riferite dalla stampa ateniese i partigiani comunisti di Graveona sarebbero stati volti in fuga dalle truppe governative che si valgono dell'appoggio di reparti corazzati e di apparecchi da combattimento. Un comunicato ufficiale dice che sette guardie confinarie greche sono state sopraffatte da ribelli e trascinate in territorio jugoslavo, nella zona del monte Kalmakteleian, una cinquantina di chilometri ad oriente del confine albanese.

Presso Kilkis, a nord di Salonicco e a sud della frontiera jugoslava, i ribelli hanno catturato 55 ostaggi, tre dei quali sono stati poi ritrovati cadaveri.

CRIMINALE, NON PAZZO

Heath sarà impiccato

L'ultimo tentativo della difesa - Dopo 20 minuti la giuria ha deliberato la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 settembre.

Il processo del sevizietore omicida ex-pilota aviatore Neville George Heath si è concluso quest'oggi alle Assise dell'Old Bailey con la condanna a morte dello Heath.

Il processo, eccezionalmente breve, perchè i reati non erano contestati dalla difesa, si era accentrato su un punto solo: se allo Heath si poteva o non concedere l'attenuante dell'insanità di mente.

A una difesa, lo ripetiamo, dottor Hubert, aveva sostenuto che si trattava non di un perverso asessuale ordinario, ma bensì di un individuo la cui psicologia era colpita da totale squilibrio morale, sì da renderlo a volte inconsapevole che le azioni che stava commettendo erano dei crimini. La procura pubblica, per contro, aveva sostenuto che la legge sullo squilibrio mentale e la deficienza morale contemplo soltanto individui la cui condotta costante li rende bisognosi di cure e di assistenza. Laddove lo Heath, a parte i reati attuali, aveva sempre dimostrato, nella sua carriera ininterrotta di furti, truffe ed altre irregolarità, che sapeva perfettamente sfuggire, quando gli era possibile, alla legge.

Alla seduta odierna la procura pubblica ha seguito la tecnica di sostenere che lo Heath soffriva di impulsi perversi che prendevano forma sporadica; forma che, come la difesa medesima aveva ammesso, arrivavano fino a farli strangolare a morte una donna e soffocarla per godere della sua agonia; ma dell'ammettere questa perversità psicopatica al concedere allo Heath l'attenuante della pazzia e dare così un verdetto di reo ma pazzo, era creare un precedente pisroso per la vita civile.

Non pertanto la stessa procura pubblica aveva concluso la sua perorazione con queste parole: «Dobbiamo pur ammettere che di fronteimo davanti ad un individuo del tutto anormale».

Le conclusioni del giudice, che vengono fatte alla fine del processo per servire di guida ai giurati, sono state severissime: «Se voi, giurati, siete convinti che lo Heath ha commesso questi assassinii, ma nel tempo stesso lo considerate un pazzo, potete rispondere reo ma «non compos sui». Ma la scusante della pazzia morale non può diventare la troppo vaga e facile spiegazione di una condotta spaventosa, nè la fuga della pazzia morale può divenire rifugio per i criminali».

La giuria — composta di 10 uomini e 2 donne — è stata in camera di deliberazione meno di venti minuti e quando è rientrata nell'aula il capo dei giurati ha detto una sola parola: reo.

Immediatamente il giudice si è posto la terribile nera sulla parrucca e, con voce ferma, ha pronunciato la sentenza tradizionale: «Neville George Heath, vi condanno a morire sulla forca ed a penzolare finchè la vita sia sortita dalla vostra pelle...».

Erano le 5,45.

Ora lo Heath è stato trasferito al carcere di Wandsworth, dove passerà le consuete tre settimane prima della esecuzione capitale.

f.

Accordo a tre per la costituzione francese

Parigi, 26 settembre.

Un esponente del Movimento repubblicano popolare, che fa capo al presidente del consiglio Ridault, ha oggi dichiarato che un completo accordo è stato raggiunto tra il suo partito, i comunisti e i socialisti, in merito alla nuova costituzione della Quarta Repubblica.

Tale compromesso è stato considerato come una vittoria del generale Degaulle, nel quale la maggioranza dei circoli politici francesi vede il futuro primo presidente della Quarta Repubblica.

Le riparazioni all'Albania ed all'Etiopia

Il frutto del nostro lavoro messo in rilievo da Tarchiani

(Dal nostro inviato)

Parigi, 26 settembre.

Una curiosa ripercussione dei gravi avvenimenti che si svolgono in Grecia, si è avuta oggi alla seduta plenaria della conferenza del Verdino.

Occorre ricordare che le manifestazioni parigine dell'agra e confusa rissa balcanica, sono state frequenti e chiassose. Ora che la campagna di resistenza armata, che gli oppositori di Tsaldaris conducono, si sviluppa e minaccia di estendersi all'intero territorio tanto da poterla classificare come una vera e propria guerra civile, anche le parti in causa che si fronteggiano alla conferenza, diventano più sensibili a ogni nuovo episodio.

Atmosfera tesa

L'assemblea generale del venturo si è riunita sotto la impressione delle gravi notizie da Atene. Quando Byrnes ha aperto la seduta, ha chiesto la parola Kardelj, che ha cominciato a parlare del conflitto greco-albanese. Un primo vivace incidente si è avuto quando Byrnes ha interrotto l'oratore per fargli osservare che la questione non era all'ordine del giorno. I delegati sovietici e jugoslavi, e specialmente uno scalmanato delegato ucraino, sono insorti a protestare.

Kardelj ha chiesto di sapere per quale motivo la questione dei confini greco-albanesi non era compresa all'ordine del giorno della seduta del 6 settembre, e non figurava neppure in quello della seduta odierna.

Byrnes ha dichiarato ed il delegato greco ha confermato che la Grecia non aveva finito di esporre la questione veniva iscritta all'ordine del giorno.

Dopo un intervento di Molotov, Byrnes si è rivolto patetticamente al suo «amico Molotov» per fargli considerare che una discussione di merito è tanto tempo guadagnato, e che la rinuncia greca avrebbe dovuto essere bene accolta da tutti. Ma Molotov ha ripreso altre tre volte la parola.

Occorre notare che già stamane un emendamento greco perchè l'isolotto di Saseno venisse assegnato alla Grecia, aveva incontrato l'opposizione non soltanto del gruppo slavo ma anche quella degli Stati Uniti, ed era stato respinto con tredici voti contro due e cinque astensioni.

Il delegato italiano Tarchiani ha illustrato alla commissione politica e territoriale il nostro punto di vista sui rapporti tra l'Italia e i due Paesi che le chiedono esorbitanti riparazioni, l'Albania e l'Etiopia.

La replica italiana

Tarchiani ha ricordato la enorme mole di costruzioni che il lavoro italiano ha compiuto in Albania attrezzando porti, costruendo molte centinaia di chilometri di strade, mettendo in attività bacini minerari, elevando edifici pubblici e case di abitazione, erigendo scuole e ospedali e città operaie e stadi e acquedotti. Le distruzioni determinate dalla guerra sono state di un valore molto inferiore a quello dei cedenti beni. Le clausole del trattato avrebbero conseguenze gravissime per i numerosi italiani che dal '25 al '39 hanno dato il loro lavoro all'Albania; esse verrebbero anche imporre all'Italia di accettare in anticipo tutte le misure che l'Albania volesse imporre circa i beni italiani di quel territorio.

Un discorso presso a poco uguale è da farsi a proposito dell'Etiopia alla quale l'Italia cede la prima attrezzatura moderna di cui l'Etiopia sia mai stata dotata. Anche qui si tratta di edifici, e strade e ponti, di ospedali e dispensari, di stabilimenti scientifici, laboratori, istituti e servizi sanitari, campi sperimentali, scuole moderne, aerodromi. Tuttavia l'Etiopia ci chiede ancora astronomiche riparazioni. Occorre che questo frutto del lavoro italiano sia portato a credito dell'Italia nel regolamento generale dei rapporti economici e finanziari.

Una delle clausole del trattato avrebbe poi, per effetto, di rendere praticamente impossibile l'attività dei privati italiani in Etiopia. Nè si comprende come ciò possa essere ritenuto giusto e vantaggioso per la stessa Etiopia.

Il colonnello Kapo, che nell'assenza di Ender Hoxa, è a capo della delegazione albanese, afferma che già da molti decenni l'Italia tentava di asservire l'Albania e che è per garantirsi dai pericoli di una nuova penetrazione economica che essa chiede la rinuncia da parte dell'Italia a tutti i suoi diritti, interessi o concessioni in territorio albanese, l'abbandono dei prestiti fatti all'Albania e la restituzione dell'oro della Banca albanese.

Tutti gli oratori del gruppo slavo si levano ad appoggiare la tesi albanese.

Un emendamento jugoslavo perchè l'Italia assuma l'obbligo di rispettare l'integrità dell'Albania ha raccolto dieci voti favorevoli e nove contrari. Un emendamento polacco perchè l'Italia si impegni a mantenere relazioni diplomatiche con l'Albania, è stato respinto con quindici voti contro quattro. Le clausole concernenti l'abbandono dei beni e interessi italiani in Albania sono state adottate all'unanimità.

e. s.

Novità per uccidere

Carri armati subacquei, cannoni da 45 mm. mascherabili da un sasso solo, nuove armi automatiche in dotazione all'esercito americano - Un'arma protettiva impensabile di ogni

Washington, 26 settembre.

Il generale Earnest, comandante istruttore delle forze terrestri, ha dichiarato ieri alla radio che «un carro d'assalto subacqueo munito di motore a reazione è attualmente sperimentato dall'esercito americano».

Il generale ha aggiunto che nell'avvenire i soldati disporranno probabilmente di apparecchi razzo speciali e personali che li lanceranno in aria quando vorranno scalare dirupi o superare ostacoli.

Earnest ha dichiarato che il carro in questione ha fatto un salto di 140 metri, ma ha atterrato sul dorso. «Il tratto soltanto di un inconveniente provvisorio» ha sottolineato il generale che ha annunciato inoltre che le forze di fanteria disporranno ben presto di un cannone di 65 millimetri senza rinculo e tanto leggero da poter essere manovrato da una sola persona, di un'antenna radar sistemata in una mitta che dirigerà automaticamente il combattente verso la sua unità quando si fosse smarrito, di un'armatura di Nylon a prova di pallottoria e di un'arma automatica leggera della potenza delle più pesanti mitragliatrici usate nella scorsa guerra.

Il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha rifiutato stasera di confermare o smentire l'informazione pubblicata dalla *New York Post* secondo cui il comando dell'aviazione americana si prepara ad inviare nelle basi dell'Alaska e delle Aleutine un certo numero di superfortezze con equipaggi addestrati nell'impiego di bombe atomiche. Il giornale ha pubblicato infatti che nell'eventualità di una nuova guerra mondiale le regioni artiche costituiranno la «frontiera zona n. 1». Per questa ragione il comando dell'aviazione americana avrebbe deciso d'inviare colà un congruo numero di caccia a reazione e di superfortezze per bombe atomiche. Il giornale non ha detto che cogli aerei a cui gli equipaggi debbano essere inviati nelle regioni artiche anche bombe atomiche.

Due novità riguardanti la zona artica sono state tuttavia confermate oggi ufficialmente: 1° L'aviazione statunitense sta compiendo esperimenti con proiettili telecomandati nella regione di Fairbanks (Alaska), analoghi a quelli comparsi recentemente nel Nuovo Messico. 2° Si stanno concentrando formazioni speciali modernamente equipaggiate per l'esecuzione di manovre sulle piste gelate e sui ghiacciai dell'Alaska. Manovre dello stesso genere si svolgeranno poi durante l'inverno nelle isole Aleutine, per studiare il comportamento delle armi pesanti sotto temperature estremamente basse. Anche reparti di paracadutisti prenderanno parte alle manovre.

Una nave non è giunta

2100 soldati americani a bordo

Drammatica attesa e ricerche

S. Francisco, 26 settembre.

Dal 15 corr. mancano notizie del piroscafo americano Saarinnen, con a bordo 2100 soldati americani, che avrebbe dovuto arrivare a San Francisco ieri alle 17. Le ultime notizie inviate per radio dalla nave la davano giunta lunedì scorso a un migliaio di miglia circa dalla costa della California. Sono state inviate alla ricerca del Saarinnen unità della Marina da guerra. La compagnia armatrice della nave, che era partita da Ochinawa il 13 corr., ritiene che il silenzio sia dovuto ad un guasto della radio. Le autorità navali di San Francisco hanno dichiarato che le nebbie attualmente ritardano generalmente l'arrivo delle navi, ma che il ritardo è eccessivo.

Il razionamento esteso alla carne e ai latticini?

Roma, 26 settembre.

Presso l'Alto Commissariato dell'alimentazione si susseguono le riunioni dei tecnici incaricati di esaminare la possibilità di estendere il razionamento ad altri generi alimentari di largo consumo, con lo scopo di frenare l'ascesa dei prezzi e di combattere la speculazione. Secondo notizie attinte negli ambienti dell'Alto Commissariato stesso il tesseramento dovrebbe riguardare il settore carneo, con il risultato di razionare le carni di tutte le qualità, il latte, il burro e i formaggi.

Grandi carichi di carbone in arrivo dall'America

Roma, 26 settembre.

Benefica ripercussione avrà per l'Italia la fine dello sciopero dei minatori negli Stati Uniti. Viene infatti annunciato che quanto prima cominceranno a giungere nei nostri porti le prime navi cariche di carbone. Le spedizioni potranno raggiungere un totale di mezzo milione di tonnellate

IL PROCESSO VERCELLINO

La difesa del generale Trabucchi

"Il comandante della IV Armata fu sempre un magnifico soldato,, La confessione a Roma l'8 settembre - L'"eccellenza,, Marpicati

Roma, 26 settembre.

Dopo il lungo interrogatorio reso dinanzi al Tribunale Militare in istruttoria, il gen. Vercellino ha parlato per altre due ore ai suoi giudici: prima per trattare l'imputazione di «alto ad esempio», poi per rispondere alle numerose contestazioni fattegli dal presidente, gen. Raal, e dal P. G.

Continuando nella sua autodifesa, il Vercellino ha narrato come un giorno venne prelevato a Torino da quattro S.S. e condotto a Gardone, dove ebbe un colloquio con l'ambasciatore tedesco Rahn, il quale lo invitò a parlare alla radio per invitare i partigiani ad arruolarsi nell'esercito della repubblica di Salò. Il processo dinanzi gli fruttò un procedimento penale dinanzi al Tribunale Speciale, procedimento, però che terminò in una piena assoluzione dato che egli compì nell'interrogatorio reso al giudice istruttore, col. Cartosino, tutta la parte che poteva dar fastidio ai tedeschi.

«La causa però — ha aggiunto il generale — di questo mio immediato proscioglimento era un'altra: infatti, appena tornato a Torino, appresi che un giornale aveva pubblicato una mia fotografia con sotto un vistoso commento nel quale appariva come uno di quegli individui che avevano trovato finalmente la strada giusta adirezzo alla repubblica di Salò. Inoltre nel commento del giornale era detto che per questo mio gesto ero stato ricevuto ed elogiato da Mussolini. Tutto ciò è completamente falso».

Il generale ha poi concluso: «Sono sicuro della giustizia. Il mio operato dopo l'armistizio è immune da qualsiasi colpa personale e attendo con fede che il dibattito dimostri la mia totale innocenza e restituisca a me l'onore di soldato, di comandante e di cittadino».

L'interrogatorio dell'imputato ha avuto così termine. L'esame dei testimoni è stato lungo e molto noioso. Il primo a deporre è il generale Trabucchi, capo di S.M. della IV Armata al momento dell'armistizio e comandante generale dei partigiani in Piemonte. Citato dall'accusa, egli, nel riferire i fatti che portarono il gen. Vercellino a sciogliere l'Armata, difende il proprio superiore con calore e passione. Dopo aver confermato che la IV Armata era stata privata di numerose forze, prima ancora avvenne quando fu annunziato l'armistizio. Egli era completamente all'oscuro di tutto, tanto che quando alla radio fu riprodotto il discorso inciso da Badoglio un colonnello tedesco gli disse: «Che cosa debbo pensare di voi quando vedo che il capo di S.M. di un'Armata non ha ricevuto alcun avviso dell'armistizio?».

E che d'altronde dell'armistizio non ne sapessero niente neppure a Roma, al gen. Trabucchi venne confermato per telefono dal gen. Utili dalla capitale, il quale gli disse: «Io, capo dell'ufficio operazioni dell'esercito, ho saputo dell'armistizio solo alle 19.30 del giorno 8». Il gen. Trabucchi con facile eloquio continua nella sua deposizione narrando come venisse sfollato con il Vercellino tutto il piano per risolvere l'intricata situazione, come si pensasse in un primo tempo a disporre la difesa di Torino, idea che venne mortificata dalle ripercussioni degli eventi.

Il teste, dopo di aver ricordato che durante il periodo tedesco comandò i partigiani del Piemonte, che nella giornata dell'insurrezione fu egli a firmare la condanna a morte del federale Solaro e che proibì, mediante l'interessamento del cardinale Fossati, che i tedeschi passassero per Torino nel tentativo di sconfinare in Svizzera, termina la sua deposizione narrando come il gen. Vercellino fu sempre un magnifico soldato, il quale non si piegò mai alla volontà dei gerarchi fascisti e, nel firmare il proclama di scioglimento della IV Armata, si assunse sulle proprie spalle tutta la responsabilità di quanto sito.

Insolire a dimostrare come l'imputato considerasse molto poco i gerarchi fascisti, il gen. Trabucchi ha riferito che il Vercellino proibì assolutamente che si desse il titolo di eccellenza a Marpicati, allora colonnello della IV Armata. Dopo la deposizione del torinese Salvatore e Alfonso Averna e del comandante del «Piemonte Libero» col. Cavalli, l'udienza è stata rinviata a domani.

4 mila operai in sciopero

Alessandria, 26 settembre.

Oltre quattromila operai addetti ai cotonifici alessandrini si sono posti oggi in sciopero per ottenere miglioramenti economici. In sostanza essi si agitano allo scopo di ottenere l'applicazione del contratto di lavoro attualmente in vigore presso i cotonifici lombardi.

Tumulto a un processo

Fitta sassaiola contro il Palazzo di Giustizia L'autofurgone del detenuto preso d'assalto

Novara, 26 settembre.

Un incidente contenuto dalle forze di polizia, ma che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, si è avuto stamane alla nostra Corte d'Assise, dove si celebrava il processo a carico dell'ex-milite della g.n.r. Fabio Spadaccini, imputato di collaborazionismo per avere, nelle zone del Cusio e dell'Ossola, macchiato l'abitazione di detenuti politici e per avere inferto sevizie e torture ad arrestati, di cui uno fucilato poco dopo. Molti abitanti di Gravellona Toce, che fu teatro delle gesta dell'imputato, sono convenuti al processo, tumultuando tanto da costringere il presidente a far sgombrare la sala.

Un più grave incidente si ripeteva quando il pubblico veniva nuovamente ammesso nell'aula. Per una cattiva interpretazione di una frase pronunciata dal P. M. che attribuiva la troppo larga amnistia a Togliatti, il pubblico investiva la Corte cogli epiteti di fascisti e monarchici, accennando di invadere i banchi. Ridotta a più miti consigli dalla forza pubblica, la folla si radunava nei cortili dove apprendeva che lo Spadaccini era condannato a soli 11 anni di reclusione, cinque dei quali condonati. Le grida e gli epiteti ricominciavano, e una fitta sassaiuola veniva fatta all'indirizzo del palazzo di giustizia. Di poi era dato l'assalto all'autofurgone che traduceva il detenuto; ma i carabinieri, pur ricevendo qualche sassata, riuscivano a far desistere la folla da tale intento. Nel pomeriggio veniva inscenata una dimostrazione di protesta contro la Corte.

Una nuova contingenza a partire dal 1° ottobre

Roma, 26 settembre.

Una nuova riunione ha avuto luogo stamane tra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali. E' stato discusso il nuovo congegno che deve essere attuato per la rilevazione del bilancio delle spese familiari e le parti hanno ravvisata l'opportunità di convenzionare una nuova indennità di contingenza che dovrebbe essere corrisposta dal 1.o ottobre p.v. forfallizzando gli aumenti che alle quote di indennità di contingenza finora corrisposte dovrebbero derivare dalle modifiche tecniche del sistema di rilevazione del bilancio di spesa della famiglia tipo.

Le trattative continueranno domani per ravvicinare ancora le divergenze sulle proposte avanzate dalle due parti sulla indennità di tale contingenza convenzionale.

Intera famiglia avvelenata

La gallina alla stricnina - Sei persone morte dopo atroci sofferenze e una in grave stato

Alessandria, 26 settembre.

In regione Cheri, una collinetta posta tra San Salvatore Monferrato ed il sobborgo di Valmadonna, abita l'avvocato Alfredo De Giorgi, di 54 anni, che si era recentemente iscritto all'Università di Milano per conseguire la laurea anche in medicina legale. Allo scopo perciò, nella sua abitazione di campagna, ad alcuni esperimenti su polli, galline, faraone e pulcini, iniettando su questa bestia stricnina e curara. Ieri si riversò presso la sua abitazione una gallina morta e, imprudentemente, i familiari l'hanno cucinata e messa in tavola. Subito hanno avvertito un sapore amaro e disgustoso; ma hanno proseguito il pranzo consumato dall'intera famiglia, composta dai genitori Pio De Giorgi, di 57 anni, e Vittoria Roncati, di 56 anni, agricoltori, dalla figlia Ida in Cellerino, di 30 anni, e dalla figlia di questa Ivana Cellerino, di tre anni, che, proprio ieri erano saliti, da Valmadonna, alla casa paterna per la vendemmia, assieme dalla moglie dell'Alfredo, Giovanna Asteri, di 30 anni, e dal figlio Romano, di 11 anni, scolaro.

Nella notte non tardarono a manifestarsi le sinistre conseguenze di quella cena e, ben presto, tutti avvertirono atroci dol

CRONACA CITTADINA

I 500 QUINTALI DI GRANO SEQUESTRATI

Si è scatenata un'aspra battaglia nel Comitato provinciale dell'alimentazione

Due tendenze - Entrambe vogliono chiarire le responsabilità - L'una deplora l'acquisto illegale: l'altra il fermo operato dalle squadre

Il Comitato provinciale alimentare si è riunito ieri pomeriggio per esaminare la possibilità di avviarsi su un unico piano i diversi pareri espressi dai suoi membri in occasione del fermo dei 510 quintali di grano provenienti dall'Emilia.

Superato ormai il punto specifico della destinazione della partita, che si trova già entro il territorio della provincia, si è passati ora a dibattere i contrastanti punti di vista e le responsabilità. Nella discussione che è durata sin alle 22 con periodi veramente animati si sono manifestate evidenti due tendenze.

Una, forse appoggiata dal più, insiste sul fatto che l'operazione del commerciante Magliano riveste tutti i caratteri delle operazioni di grande rastrellamento già iniziato per l'olio, lo zucchero e le patate. Momento principale è la considerazione che la tessera non permette il rifornimento di una razione minima per vivere. Piuttosto che dover ricorrere alle derrate che approvvigionano la borsa nera effettuata dai privati è minor male che il Comitato si faccia promotore di una acquisizione collettiva sul mercato illegale, in modo da comprimere il più possibile i prezzi. Il consumatore pagherà quindi ad una quota intermedia ciò che sarebbe costretto a procacciarsi subendo le pretese altissime della speculazione.

Questa tendenza sostiene quindi che il Comitato intero era al corrente dell'operazione del grano dell'Emilia e, visto che il fine era ad esclusivo vantaggio della cittadinanza, non si doveva per puro spirito settario spingere le squadre operaie a bloccare il carico e già autocarri, ed si doveva arrestare il commerciante che si era prestato al rifornimento. Si cercò pertanto stabilire quale dei membri informò erroneamente il sindaco e l'indusse nella convinzione che si trattasse di borsa nera.

La corrente opposta dichiara in sostanza che in seno al Comitato si era discusso da tempo sull'opportunità di estendere le operazioni di acquisto anche al settore grano, ma che, come risulterebbe dai verbali stenografici della seduta, all'ultimo si era pronunciato un chiaro: no. Si era detto no, perchè si voleva ancora esaminare tutti i lati e i rischi della questione. Un Comitato gruppo di persone avrebbe invece agito di propria iniziativa cercando di mettere le autorità di fronte al fatto compiuto. Anche da questa parte si esige di vedere a fondo e di accertare la responsabilità di chi si mise alla fine a capo dell'operazione.

Per obiettività di cronaca, riferiamo in ultimo che smentiti i gruppi non estimo ad asserire che scorgono nella posizione assunta dalla parte contrastante alcuna intromissione di carattere non puramente economico, ma piuttosto ideologico o addirittura politico.

"Borsa grigia„ contro "borsa nera„

5 mila quintali di zucchero destinati a Torino fermati a Milano

Le autorità addette all'alimentazione avevano due settimane fa annunciato una distribuzione straordinaria di zucchero in ragione di 700 grammi per persona. Si tratta di una operazione avviata sotto l'iniziativa personale del sindaco Rovella, per importare dalla Cecoslovacchia una partita di oltre 5 mila quintali del prezioso alimento. A tal scopo si sarebbero utilizzate le valute estere di cui in quel paese disponevano alcuni nostri gruppi industriali.

Le trattative invero non erano state facili perchè occorreva ottenere il consenso del Governo, della dogana, della prefettura, trovare i mezzi di trasporto e gli agenti che assicurassero una rigorosa vigilanza dei convogli. Si partì anche in un primo tempo di temporanea importazione e poi alla fine sembrò che si potesse anche ottenere l'importazione definitiva.

Era ad ogni modo una di quelle operazioni di illegalità... legalizzata — come ebbe a dirci l'on. Rovoda — che sono divenute purtroppo una necessità di questi tempi. Lo scopo delle autorità era inoltre di consentire la costituzione presso ogni famiglia di una piccola scorta in aggiunta ai 200 grammi mensili: colpire il mercato nero attraverso la borsa «grigia». Infatti il prezzo sarebbe stato di 507 lire al chilogrammo, una via di mezzo tra la tessera e la libera contrattazione.

Ci giunge ora notizia che i 5 mila quintali, attraversata fortunosamente la Svizzera e la nostra frontiera, sono divenuti improvvisamente irreperibili in casa nostra. Le ultime informazioni sulla loro presenza si arrestano alla provincia di Milano. Sebbene quel Prefetto non abbia ancora comunicato nulla in via ufficiale, sembra che siano sorte gravi complicazioni che contestano la regolarità dell'operazione.

Chi dice che è intervenuta la dogana, e chi sostiene invece che si tratta di un abuso di quel tale potere di autonomia alimentare di cui ora dispongono la maggior parte delle prefetture. Il fatto è che Torino ha pagato lo zucchero, ma per ora non lo ha ricevuto. Rovoda attende intanto il provvedimento arrivo del Ministero delle Finanze per scrivere con lui quest'altra storia di importazioni irregolari e di altrettanto irregolari fermi.

Condannato a morte a Novara e a Torino

Ieri mattina la Corte d'Assise Straordinaria di Novara condannava alla pena di morte tale Bruno Peggi di Milano. Costui era imputato di avere preso parte come caporale della g. r. a una sparatoria seria di operazioni criminali partecipando a plotoni di esecuzione che a Borgo Sesia fucilarono sei partigiani e almeno all'esecuzione di 7 partigiani ed a rastrellamenti che si risolsero nell'uccisione del capo partigiano Chiodo e un'altra volta di ben 19 partigiani. In sostanza gli si imputava la partecipazione a una quarantina di omicidi. La Corte di Cassazione aveva rinviato il processo alla Assise Straordinaria di Torino per un nuovo esame limitatamente alla concessione delle attenuanti. Il Proc. Gen. è stato del parere di concedere ed ha chiesto per l'imputato una condanna a 24 anni di reclusione. La Corte lo ha invece condannato a morte.

Pres. Nabbiel, P. M. Durando, Canc. Olivetti, difesa avv. Bessi di Novara e Aveato.

Due dalla banda di Chivasso

Ha avuto inizio oggi Corte Straordinaria d'Assise (Pres. Earico, P.G. Rivero, Canc. Quaglia, difensori Barbero e Ferraro) il processo contro il caporale magg. Squillaci Vincenzo e Antonio Gallone già aggregati alla famigerata squadra Babette di Chivasso, i cui componenti furono già condannati in precedenza. Tanto Squillaci che Gallone erano imputati di arresti, rastrellamenti, torture, omicidi di partigiani. Il Proc. Gen. dichiarò che anche i due odierni imputati erano da inquadrare nella categoria delle belve umane ed ha chiesto la condanna di Squillaci all'ergastolo e di Gallone a 30 anni. La Corte ha condannato i due imputati a detta pena, però nel condono per effetto dell'amnistia, e quindi Squillaci è stato condannato a 30 anni e Gallone a 16.

Magara della S.S. arrestata a Roma

Tra le donne che nel periodo repubblichino non esitarono a mettersi in tutti i modi al servizio del tedesco invasore, nessuno potrà negare un posto di primissimo piano alla torinese Carolina Gorio. Per quanto cinquantenne, essa non si contentò affatto di prestare come altre degne compagne la sua opera nelle forme usuali, ma volle addirittura indossare l'uniforme tedesca e seguire le S.S. tedesche in combattimento. Camuffata da uomo, infatti, la megera prese parte a numerose battute contro i partigiani sugli Appennini, distinguendosi in special modo nel lancio di bombe a mano, delle quali era solita andar sempre ben fornita. Ora, accusata di numerosi omicidi, su mandato di cattura della Corte straordinaria di Padova, la Gorio è stata tratta in arresto dall'ufficio politico di Roma e, al Fosco, la frenetica virago potrà così moderare i bellicosi ardori.

L'on. De Nicola sarà lunedì a Torino

Secondo notizie da Roma il Presidente della Repubblica sarà a Torino lunedì 30 corrente. Egli giungerà all'aeroporto alle 8,30 e visiterà in mattinata gli stabilimenti dell'Unica, la Fiat Mirafiori e lo Nebiolo. A mezzogiorno renderà omaggio ai Caduti per la libertà visitando il «Campo della Gloria» al nostro Cimitero Generale.

Dopo una breve colazione, il Presidente si recherà alla Mostra dell'Edilizia, ed alle 15,30 riceverà in Comune le rappresentanze delle autorità e dei diversi gruppi della scienza, del lavoro e del commercio.

Banconote false

Dai vari istituti bancari cittadini è stata segnalata una ricrudescenza nello spaccio di biglietti falsi. Ieri ne sono stati sequestrati alcuni da 1000 e da 100 fino contrassegnati rispettivamente dai numeri: L 18/094738 e I 9/098611. I biglietti da 100 sono inferiori quasi alla perfezione mentre invece quelli da 1000 sono facilmente riconoscibili.

CINEMA

Turno di notte, di J. Feyder e B. Rozdna.

Questo vecchio, povero, brutto film lo si direbbe di propaganda perchè non passino abbia il telefono. Se ogni passino avesse il telefono, avrebbe la sua telefonista. E se avesse la telefonista, guarda, innestando e disinnestando le spine del suo modesto centralino sorvegliando ogni comunicazione, sorvaliterebbe ella la felicità dei suoi abbonati. E ciò che fa finanche. Questi avventa un incipiente adulterio, cancella ogni nube dalla pensosa fronte del miserando marito, tradisce una fanciulla sulla via del peggio, arresta un giovane su di una bruttissima china, salva un invalido; e altro ancora, sempre manovrando le sue spine e il suo ricevitore. Una scialba Vivi Gioi, un'irriconoscibile Gaby Morlay.

m. s.

BORSE

La ripresa offerta in cordito non attira ricolta quasi totalmente alle Monteccini ed ai relativi diritti d'opzione che, con scambi discretamente animati, registrarono altri rapporti, influenzando il ribasso della quota nonostante il fiducioso atteggiamento. Quasi nulla rimane sulle altre azioni, ai dire, interessanti solo alla compilazione del listino che raccoglie i minimi della giornata. Leggermente inferiori i titoli di Stato che migliorarono dopo borsa per compera di fuori piazza.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Rend 5%	86 —	86 —	Alcali	3615	3615
Rend 3%	71 —	71 —	Ambro	650 —	650 —
» C. L.	69 75	69 75	Marelli	705 —	695 —
Redim 5%	78 25	79 10	Mont.	890 —	890 —
» C. L.	78 25	79 10	Piel	8650 —	8600
Redim 3%	93 40	94 75	Pirelli	1250 —	1250 —
» C. L.	93 75	93 40	Saffa	2000	2075
Redim 3%	94 75	94 75	Safilo	1150	1150
» C. L.	100 00	100 00	Salum.	1250 —	1250 —
B. C. T.	97 —	96 75	Savoi	695 —	690 —
» '50 I	97 —	96 75	Sip	1650	1665
» '50 II	97 25	96 90	Pirelli	720 —	695 —
» '51	96 90	96 75	Riva	1650 —	1650 —
» 31 II	91 75	91 90	Ausil.	650 —	640 —
» 5%	96 25	96 25	Westi.	1960	1950
» '45	97 50	97 65	B. ris.	1750	1750
Per 5%	850 —	850 —	Fiat	5011	5000
» 4%	470 —	470 —	Gotti	8750	8750
Elet 6%	490 —	495 —	Pomi	2200	2220
» 5%	510 —	520 —	Pomi	2000	2000
Ind 5%	570 —	570 —	Cotoni	1000	1000
» 4%	450 —	447 —	Cot.	2500	2500
Cr. 5%	102 —	102 —	Prog.	1450	1450
» 4%	100 —	100 —	Rosa	900	900
» 3,50	97 —	97 —	Sella	1550	1550
Imp. 5%	475 —	475 —	Aem	290 —	290 —
» 4%	460 —	465 —	Aem	370 —	370 —
Beni. 5%	460 —	470 —	Mo.	2265	2200
Alleo	12 250	12 250	Fabbr.	6800	6750
Mont.	2200	2200	Aem.	1450	1450
Nava	2500	2500	Sm.r.	522 —	500 —
R.A.I.	1700	1700	Ang. P.	1700	1700
Ver. R.	1100	1100	Ital.	1700	1700
Ital.	2000	2000	Prov.	1000	1000
Bolzoni	67 50	67 75	Unione	1000	1000
Gil	1400	1500	Sam.	2615	2615
Fond	700	700	Aem.	2500	2500
F. C. E.	850	850	Aem.	2000	2000
Valdor	—	2000	Sard.	1000	1000
Var. R.	1400	1400	Sarpi	4150	4175
Ogna	1250	1250	Prov.	1100	1100

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 3250, New York 672, Svizzera 176. Mercato libero della valuta: dollaro oro 9650-9800, marengo 6700-6750; sterlina oro 12850-13000, dollaro oro 2650-2700, franco svizzero 170-171; Buoni Roma 1,70-1,80.

Due pantere fuggite da Torino fanno strage di pecore nella Svizzera

In una piazzetta vicino al Campidoglio, nel giugno scorso aveva rizzato le sue tende un modesto circo che esibiva come numero d'attrazione due pantere d'aspetto abbastanza mansueto.

Una notte però gli abitanti del luogo avvertivano un tramestio insolito tra le carovane della piccola «troupe» e il giorno dopo lo spettacolo veniva sospeso. Nella notte successiva improvvisamente il circo lasciava il campo e partiva per ignota destinazione. Il fatto suscitò qualche commento ma, poichè nulla di anormale era stato in seguito notato, l'episodio fu dimenticato.

In questi giorni è giunta però alla nostra Questura una comunicazione della polizia svizzera, che segnala in regione Losche, nel Cantone Vallese, la presenza di due pantere che hanno messo in allarme la popolazione. Sono state organizzate vaste battute nella zona ma finora non è stato possibile catturare le due belve che continuano a far vittime tra le pecore ed i montoni.

Si ha ragione di credere che i due pericolosi animali siano quelli scappati dal circo che aveva messo le sue tende al Campidoglio.

Giulio Cesare denunciato per furto in una locanda

Cinque giorni or sono si presentava alla quarantenne Lucia Boari, proprietaria di una locanda in via Le Chiuse, un tizio calvo come un ginocchio. «Sono Giulio Cesare — diceva salutando la matrona con effusione — amicissimo di suo marito. Lavoro con lui a Pinerolo ed ho ottenuto e dice che la prossima settimana verrà giù a Torino. Intanto la prega di darmi, sino a domenica, una stanza gratis...». «Accomodi — rispondeva l'ottima — si accomodi pure mio ospite».

Giulio Cesare fruiva dell'ospitalità nel modo più completo, dormendo ogni giorno sino alle 11 e mangiando a quattro ganasce, con un appetito degno di Gargantua. Poi, ad un tratto spariva: e con lui sparivano lenzuola, federe, coperte, asciugamani, indumenti vari e una macchina fotografica, il tutto per oltre 200 mila lire.

La Boari, esterrefatta e sbalordita al marito, in quel di Pinerolo: «Conosci Giulio Cesare?». «Aspetta... Mi sembra d'aver letto il suo nome in un libro...». «Ma no! Dicevo: hai un amico che si chiama Giulio Cesare? E' calvo, cinquantenne, coi denti d'oro». «Mai visto!».

La donna, interrotta la comunicazione col marito, si mette alla ricerca del ladro. Ieri mattina aveva la fortuna di incontrare a Porta Palazzo, Giulio Cesare, mentre stava per salire su di una magnifica bicicletta. Vista la derrata egli cercava di fuggire. Ma la Boari lo raggiungeva e con due formidabili e virili diretti lo stendeva sul selciato. Mentre s'apprestava a trasportarlo di nuovi colpi il calvo, pesto e vergognoso, riusciva a svignarsela. E la Boari, come bottino, si portava a casa la bicicletta.

Ieri sera ultima scena: nella locanda, alla donna si presentava un ragazzotto, tale Vinicio Moretti, spilungone da una via, attrice di varietà, reclamando la bicicletta: «La macchina è nostra: l'abbiamo impestata a quel tizio, a quel Giulio Cesare che conoscimo appena... Ce la restituisca! Altrimenti andremo in questura, a sporgere denuncia!». La risposta della Boari arrivava sotto forma di un urlo: essa aveva scorto, sotto la giacchetta del ragazzo, un maglione rosso rubatole da Giulio Cesare. «Andrò via in questura: Ladri! Eravate d'accordo con lui!». Succedeva una baruffa e i tre finivano al commissariato S. Donato.

Il Moretti e la zia negano ogni responsabilità nel furto alla Boari: il maglione fu loro regalato da Giulio Cesare, loro conoscente alla lontana, per avere in prestito la bicicletta. L'Ufficio P. S. constatasse sta chiarendo la posizione dei due e ricerca attivamente il ladro.

Servizi telefonici interrotti da ieri

Alle ore 14 di ieri, tutti i dipendenti della «Stipel» hanno interrotto il lavoro, limitandosi ad assicurare i soli servizi urbani. Ciò in seguito alla rottura delle trattative tra la FIDAT (Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche) e l'ASCT (Associazione società comunicazioni telefoniche); trattative condotte a Roma su un piano interregionale e delle quali il rag. Pasucci, presidente della Stipel, ha illustrato brevemente la cronistoria.

Affermato che il trattamento economico dei dipendenti della Stipel è perfettamente analogo a quello degli altri dipendenti dell'industria e che essi usufruiscono anzi di notevoli benefici (ad es. la speciale liquidazione di 30 giorni, accumulo ad insegnati e a operai), il rag. Pasucci ci ha detto che le ultime richieste presentate alla ASCT vertevano oltre che su un forte aumento di stipendio (il 30 %), su una concessione di un mese e mezzo di arretrati, che avrebbe portato, nei riguardi della Stipel e in un momento in cui le spese per il personale gravano per l'80 % sul bilancio sociale, a un nuovo onere di circa 140 milioni. E' appunto sulla questione degli arretrati che le due parti si sono irrigidite, essendosi la ASCT limitata a offrire la cifra forfait di lire 9 mila.

Giovane ucciso a Roma da un colpo di rivoltella

Tra le donne che nel periodo repubblichino non esitarono a mettersi in tutti i modi al servizio del tedesco invasore, nessuno potrà negare un posto di primissimo piano alla torinese Carolina Gorio. Per quanto cinquantenne, essa non si contentò affatto di prestare come altre degne compagne la sua opera nelle forme usuali, ma volle addirittura indossare l'uniforme tedesca e seguire le S.S. tedesche in combattimento. Camuffata da uomo, infatti, la megera prese parte a numerose battute contro i partigiani sugli Appennini, distinguendosi in special modo nel lancio di bombe a mano, delle quali era solita andar sempre ben fornita. Ora, accusata di numerosi omicidi, su mandato di cattura della Corte straordinaria di Padova, la Gorio è stata tratta in arresto dall'ufficio politico di Roma e, al Fosco, la frenetica virago potrà così moderare i bellicosi ardori.

Servizi telefonici interrotti da ieri

Alle ore 14 di ieri, tutti i dipendenti della «Stipel» hanno interrotto il lavoro, limitandosi ad assicurare i soli servizi urbani. Ciò in seguito alla rottura delle trattative tra la FIDAT (Federazione italiana dipendenti aziende telefoniche) e l'ASCT (Associazione società comunicazioni telefoniche); trattative condotte a Roma su un piano interregionale e delle quali il rag. Pasucci, presidente della Stipel, ha illustrato brevemente la cronistoria.

Affermato che il trattamento economico dei dipendenti della Stipel è perfettamente analogo a quello degli altri dipendenti dell'industria e che essi usufruiscono anzi di notevoli benefici (ad es. la speciale liquidazione di 30 giorni, accumulo ad insegnati e a operai), il rag. Pasucci ci ha detto che le ultime richieste presentate alla ASCT vertevano oltre che su un forte aumento di stipendio (il 30 %), su una concessione di un mese e mezzo di arretrati, che avrebbe portato, nei riguardi della Stipel e in un momento in cui le spese per il personale gravano per l'80 % sul bilancio sociale, a un nuovo onere di circa 140 milioni. E' appunto sulla questione degli arretrati che le due parti si sono irrigidite, essendosi la ASCT limitata a offrire la cifra forfait di lire 9 mila.

Giovane ucciso a Roma da un colpo di rivoltella

Treno speciale per Bologna

Domani, alle 6.05 partirà da P. N. per Bologna un treno su cui potranno prendere posto i viaggiatori muniti di biglietto di 2a classe diretti Alessandria, Piacenza, Parma.

Commissione Americana

E' giunta ieri all'aeroporto dell'Aeronautica d'Italia proveniente da Roma la commissione aeronautica americana.

Scuole

VILLA ADA
di Spotorno (Savona)
la nota Casa per Bambini e Bambine riapre le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1946-47. Essa invita i suoi piccoli amici vecchi e nuovi ai luminoso mercato di un lavoro al mare.
Villa Ada è perfettamente organizzata, dotata di riscaldamento centrale e di ogni comodità moderna. I bambini sono assistiti con amore e sorvegliati con intelligenza da personale specializzato.

Corsi di scuola materna, classi elementari e medie, lezioni di lingue straniere, permettono ai piccoli ospiti di seguire regolarmente gli studi in una festa giocondo e salubre di tepore e di luce.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria di Milano, corso Magenta 84, Tel. 480-698, o *direttamente a Villa Ada, Spotorno.*

LA «SIST» di VIA PO 8
continua la sua utile trasmissione attività di Corsi specializzati di *Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Pratica Commerciale*, ecc., con una attrezzatura ed una organizzazione che molti cercano invano di imitare.

Commercianti di persona di qualsiasi *superiorità* richiedendo il programma (Tel. 41-272) visitando la grandiosa e modernissima sede, assistendo *gratuitamente* a lezioni di prova e facendo i dovuti confronti. Alla «SIST» potrete ottenere i migliori risultati nel più breve tempo e con la spesa minore.

L'ISTITUTO GORNALDO
Maria Vittoria 8 - Tel. 40-626
inizia, ai primi di ottobre, un
CORSO DI MAGISTERO STENOGRAFICO
e dattilografico
riservato ai soli diplomati del Liceo, della Magistrale, ed ai Ragionieri e Geometri.

COLLEGIO «SACRA FAMIGLIA»
diretto dai
Fratelli della Sacra Famiglia
corso Duca d'Aosta 4 - T. 45-824.
Corsi per esterni e semiconvittori. Doposcuola.
Si impartiscono lezioni particolari per scuole medie e superiori, di lingua francese e tedesca.

UNIVERSITARI
L'Istituto Culturale Saracco, via Ossario Nevei 36, telef. 50-501, organizza per voi corsi e lezioni per la preparazione ai vostri esami.

Viaggi e trasporti

G. I. V. I.
Comp. Ital. Trasporti Internazionali Furiate di Torino, v. O. Nevei n. 13 - Tel. 48-348 - 44-825
Servizi speciali giornalieri andata e ritorno per Milano - Venezia - Trieste - Firenze - Livorno - Modena - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITTÀ DI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per
GENOVA - FIRENZE
e tutta la Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 71-905.

Segnalo la Causa

TAMMARO
Sartoria di fiducia uomo; *classico* per signora. Ricca scelta stoffe. Accettasi tessuto. Consegne pronte. Corso Vittorio 74 - *Tel.* 51-687.

SOFA' - SALOTTI
vendita diretta sulla Duplex 2.900; sofaletto girevole 2.400. Specialità salotti a L. 12.000. Fabbrica Bureau, *via Marco Polo 19 - Tel.* 49-089.

VI OCCORRE L'IMPERMEABILE
Visitate *Oldengland*. Troverete tutte le migliori marche.
Piazza Carlo Felice 67.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via Madama Cristina 116 ang. c.so Dante.

CHIROMANTE
debitamente autorizzata - Corso *G. Marconi 1 - 4° piano - Torino.*

Teatri e ritrovi d'oggi

CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
GIN-GIN DANZE (Porta Susa): Domani inaugurazione sala danze. Orch. Caramia. Canta E. Lotti.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21.
GAUCHO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
GRANITTA (c.so Orb. Caramia.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
GAY DANZE: C. Moncalieri 62.

LA FIABESCA «RIPRESA»
di CASTELLINO DANZE
c. Vitt. Eman. 46 - Tel. 44-977.
Si è spalancato ieri, ad un pubblico magnifico, di rara distinzione ed eleganza, lo sfarzoso nuovo Salone di Danze «creato» da Castellino e in quella sua sede che gode già la fiducia e la preferenza del miglior pubblico torinese. Locali rutilanti, innovazioni eleganti e comode, festa degli occhi, gioia dello spirito, benessere profuso in ogni particolare, per la distensione dei nervi e per la gioia di vivere un'ora di sogno. Applauditissimo l'ormai famoso Maestro Lotti con la sua grande orchestra ritmica hawayana di singolare valore, ai applausi puro i bravissimi cantanti (Elsa Peirone, Guido Rossi ed altri) nel loro miglior repertorio. Una vera serata di sogno che altro non promette, sacra più bella e brillante.
Da oggi alle 17 si inizierà l «ore danzanti quotidiane».

AL GRANDE SUCCESSO
hanno arbitrariamente e validamente contribuito anche:
Il r. Dott. Architetto *Quirenghi Colombo*, l'impresa costruttrice *Spembellerra* (via Amarotti 19); l'impianto elettrico ed illuminazione ai «neon» della «*Elettrocon*» di *Ghirardi e Ferraro* (via Forlì 148); l'impresa di decorazioni «I.D.E.A.M.» di *Marantonio* (via Saluzzo 47). Il comodissimo mobilio metallico razionale è della Ditta Pino di Parabiago.

«CANARINO DANZE»
via Garibaldi, ang. via S. Agostino.
Nuova gestione. Domani, riapertura con l'Orchestra *Valdemar.*

Cinematografi

VITTORIA: «L'idolo delle folle». Gary Cooper, T. Wright. Ult. 22.
AMBROSIO: «I ribelli dei sette mari», Victor Mature. Ult. 22,15.
CORSO: «Sun», Loretta Young, Tyrone Power, Annabella. U. 22.15.
AUGUSTUS: «Turno di notte», V. O'Sel, Dumesnil, Morlay. U. 22,15
DORIA: «La bella Napoli», Fosco Giachetti, Vera Carmi.
IDEAL: «Il romanzo di una vita» (Spencer Tracy, Rita Johnson). Alle ore 16,15 e 21,05 De Rege ed altri numeri di varietà.
SUPERCINEMA: «Uragano all'alba» con Paul Muni.
NAZIONALE: Prossimamente riapertura: «I vendicatori», Douglas Fairbanks junior, Ruth Warrick.
TORINO: «La città dell'orco fosco» con Mac Donald, Nelson Eddy.
LIRICO: «I cavalieri del Texas», Fred Mac Murray, Ulrico 23.
ALFI: «Uragano all'alba» con Paul Muni.
ASTI: «Fior di pero», (B. Henjel, **ELISEO:** Una ragazza per bene?
PALERMO: Onore della vita. Valli, P. **NUOVA:** «Tu sei la luce».
REGINA: «Una Alleana è ignaccuretta», (O. De Havilland) e Varietà.
BRESCIA: «Spirito allegro», Imprimitivi: se non ammazzare, V.
AQUA: Occhi nella notte e Var.
SOCIALE: Sempre nel mio cuore.
V. VENETO: «Il grande valzer».
FREJUS: Ap. 15 «Lancieri Bengala» e Varietà. Bechi. Platea L. 20.
ESPERIA: «Gente allegra».
AURORA: Disperata, ed il cow-boy «29.o giro d'Italia» e Varietà.
ROMA: «La Fornarina», Banova.
PIEMONTE: «Spirito allegro».
Vittorietti: Ho ucciso una stregа.
S. PAOLO: La conquista del West. Gary Cooper e Jean Arthur.
IRIS: «Come Robinson Crusoè».
RADIUM: Partita d'amando e V.
ITALIANO: «Volto di donna».
OLIMPIA: Strada maestra. (Rafu.
DORA: «Il figlio di Tarzan».
SPEZIA: «Jack London».
PO: «Cavalleria rusticana».
ECCELSIOR: «Maestri di ballo» e Grande combattente (Tachiaolor).
COLOSSEO: «Il grande silenzio».
ASTRA: «L'abito nero da sposa».
ROMANO: «Nessuno sfuggirà».
LUX: «Notte bianca» con Loretta Young e Ray Milland.

OGGI all'AMBROSIO
il nuovo «dive»:
VICTOR MATURE
in nuova «stella»:
LOUISE PLATT
ripulti in «coppia ideale» nel superfilm avventuroso
I RIBELLI DEI SETTE MARI
di prod. *Hal Roach*
e dal *Transworld* (T. W. F.)
I RIBELLI DEI SETTE MARI
dal celebre romanzo «*Capitan Cuttle*» di *Kenneth Roberts.*
I RIBELLI DEI SETTE MARI
appassionante grandioso intreccio d'avventure, di battaglie e d'amore, che, nell'indimenticabile epoca dei velieri e dei corsari, inquadra nell'affascinante sfondo dei Mari del Sud le epiche gesta d'un eroe stupefacente.

AL DORIA, DOPO
I PRIMI GIORNI DI DIFFIDENZA
per un lavoro italiano
il pubblico accorre compatto decretando il «successo» al film
ADDIO MIA BELLA NAPOLI
con Fosco Giachetti, Vera Carmi Cicilia Matania e Paolo Stoppa.
Turi come oggi, come sempre il Doria presenterà solo bei films.
Esclusività «Excro-Film».

JEANNE GURBIN
nel gaio film «Universal» 1947:
LE CONSEGUENZE D'UN BACIO
Sapete quali e quante possono essere le *conseguenze* di un bacio?
Conseguenze sentimentali
conseguenze fisiche.
Conseguenze letterarie: romantiche, poetiche, fraisonanti.
Conseguenze lisiriche, farmaceutiche, docciolle, ecc., ecc.
Ma in questo film
LE CONSEGUENZE D'UN BACIO
sono nientemeno che i sistemi di farsi amare in 4 modi diversi.
Parete tenere della vita lezione a giorni a Torino.

LA CITTA' DELL'ORO
dalla novella di David Belasco
«La tanciulla del West» oggi
al CINE TORINO
con due interpreti d'eccezione
JEANNETTE MAC DONALD
NELSON EDDY
Istituirà le sue rappresentazioni.
La drammatica vicenda, ispiratrice di Puccini, si svolge tra i cercatori d'oro della California in uno scenario del più suggestivo. Produzione *Metro Goldwyn Mayer.*

DE REGE e C.
l'impareggiabile duo-comico, ed altri numeri di varietà, ottengono un grande successo
al CINE-VARIETA' IDEAL
mentre sullo schermo prosegue nelle sue proiezioni «Il romanzo di una vita» la commovente storia della avventurosa Deanna Durbin.
SPENCER TRACY
Altra interprete *Rita Johnson.*
Produzione *Metro Goldwyn Mayer.*

IMMINENTE RIAPERTURA
del NAZIONALE
restaurato, ampliato
ed abbellito,
col colossale «Successo» della **UNITED ARTISTS**
I vendicatori
Protagonisti:
DOUGLAS FAIRBANKS Jr.
RUTH WARRICK
AKIM TAMIROFF

RITORNA TARZAN a rivedere Torino

OGGI ALLA RADIO
Programmi R. - Dalle ore 7: Bollettario - 13,10: Cantano i Mills Brothers 14,30: La Scuola nel mondo - 14,50: Listini Borsa - 17: Concerto di violoncello - 17,30: La voce di Londra - 18: Tutto dei ragazzi - 18,30: Musica leggera - 19: La voce dell'America - 19,25: Orchestra Masera - 19,55: Attualità agricole - 20,35: Orchestra Palermo M. Lecchi - 21,05: Concerto sinfonico - Ossi e Mondocheria.
Programma II. - Ore 9 e 11: Lisbino grossi frulla e vendora - 13: Quartetto Jean Cappelli - 13,30: Radiorchestra Vincenzo Mazzo - 20: Trio Gentarelli Bonechi Moioli - 20,50: Dischetti a grande a un atto di Sabatino Lopez - 21,30: La musica che desiderate - 22: Ritmi moderni.

DOMANI SERA
ALLE ORE 21
ALL'ALFIERI
Serata d'onore
del Comm. Dott.
Ferdinando Tarizzo
Applaudito Attore della Compagnia Stabile Torinese
Interpreterà
«Il Cappello a tre punte»
di Pedro Antonio de Alarcon
Riduzione e regia di Mario Ferrero
Scene e costumi originali di Felice Casorati
Prenotazioni: Ufficio Alfieri, via Rossini 12 - Tel. 40-400

Dott. Ferdinando Tarizzo
Annunciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma Bonez, i figli Piera e Mario, il genero, il nipotino e parenti.
I funerali semplici e senza fiori per volontà dell'Estinto avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Castello 99.
Pompe Funebri Genio - Tel. 44-812.

Domenica 29 settembre 1946 alle ore 8.30 l'Eroica Salma del
DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia d'Oro al V. M.
verrà traslata, dalla camera di deposito del Cimitero di Torino, a Vercelli giungendo alle ore 11 alla Chiesa di Billiemme per le solenni esequie.
Contemporaneamente, in arrivo da Trana, verrà traslata la Salma della sorella **MARIA SALAMANO** ved. **MARTINA**. Le famiglie, ringraziano i loro cari agli amici, ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione. (10061

Nel secondo anniversario della morte del
DOTT. ING.
Delfino Giovanni Cielino
la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano, con immutato dolore e rimpianto, a tutti quelli che lo ebbero caro e ne apprezzarono le doti di mente e di cuore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 28 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa del SS. Angeli Custodi, v. San Quintino 37.
La famiglia sarà grata a quanti vi interverranno alle sue preghiere. (6

FILIPPO BURZIO
Direttore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ferdinando Tarizzo
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma Bonez, i figli Piera e Mario, il genero, il nipotino e parenti.
I funerali semplici e senza fiori per volontà dell'Estinto avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Castello 99.
Pompe Funebri Genio - Tel. 44-812.

Domenica 29 settembre 1946 alle ore 8.30 l'Eroica Salma del
DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia d'Oro al V. M.
verrà traslata, dalla camera di deposito del Cimitero di Torino, a Vercelli giungendo alle ore 11 alla Chiesa di Billiemme per le solenni esequie.
Contemporaneamente, in arrivo da Trana, verrà traslata la Salma della sorella **MARIA SALAMANO** ved. **MARTINA**. Le famiglie, ringraziano i loro cari agli amici, ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta funzione. (10061

Nel secondo anniversario della morte del
DOTT. ING.
Delfino Giovanni Cielino
la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano, con immutato dolore e rimpianto, a tutti quelli che lo ebbero caro e ne apprezzarono le doti di mente e di cuore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 28 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa del SS. Angeli Custodi, v. San Quintino 37.
La famiglia sarà grata a quanti vi interverranno alle sue preghiere. (6

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'ordine eletto di
Franchino Carlo Ernesto
di anni 69
Magazzinista in stato
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Giordengo; i fratelli Giovanni, Lorenzo e Battista, cognate, nipoti, parenti tutti.
S. Ambrogio di Torino, 26 settembre 1946.